

Bacio

«Non volevo offendere i tifosi del Milan». Così Shevchenko si scusa dopo l'esordio con il Chelsea. Nella Community Shield persa 2-1 contro il Liverpool, l'ucraino per festeggiare il gol realizzato ha baciato la sua maglia. Ma non è passato inosservato in Italia dove Sheva ha giocato 7 stagioni



Ciclismo 14,45 Rai 3



Calcio 21,00 Rai 3

INTV

■ 13,00 Eurosport
Tennis, Wta di Montreal
■ 13,00 Italia 1
Studio Sport
■ 13,50 SkySport2
Rugby, Southland-Waikato
■ 14,45 Rai 3
Ciclismo, 3 Valli Varesine
■ 15,30 Eurosport
Billardo, Trofeo d'Irlanda
■ 18,15 Rai 2
Rai TG Sport
■ 19,00 Eurosport
Tennis, Wta di Montreal

■ 19,00 SkySport1
Sport Time
■ 20,20 SkySport1
Calcio, Lorient-Bordeaux
■ 20,30 SkySport2
Motori, Nascar Nextel Cup
■ 21,00 Rai 3
Calcio, Italia-Croazia
■ 23,30 Eurosport
Camp. del Mondo di Rally
■ 0,30 Eurosport
Eurogoals
■ 1,00 SkySport2
Volley, Italia-Cina

Calciopoli bis, alla mano pesante replica la tv

Chiesta per l'Arezzo retrocessione in C con -3, ma per la prima volta la difesa può utilizzare le riprese

di Franco Patrizi / Roma

PALAZZI NON MOLLA e, nella seconda giornata, del secondo processo di Calciopoli, chiede la retrocessione dell'Arezzo in C1 con 3 punti di penalizzazione, cinque anni di inibizione per il designatore dei guardalinee Genaro Mazzei e altrettanti per l'assistentente di linea Stefano Titomanlio.

Più miti le richieste per l'addetto agli arbitri del Milan, Leonardo Meani: tre mesi di squalifica e diecimila euro di multa al club rossonero. Sotto la lente d'ingrandimento dell'accusa è un'intercettazione telefonica nella quale l'assistente di gara (Titomanlio) spiegava a Meani (accusato di non aver denunciato a chi di dovere il contenuto della telefonata, coinvolgendo di conseguenza il Milan per responsabilità oggettiva) di aver aiutato l'Arezzo in una gara del campionato di serie B 2004/05 contro la Salernitana (l'incontro finì 1-0 per i toscani). Su queste basi il club toscano è stato chiamato in causa per «presunta responsabilità in illecito». Secondo Palazzo infatti «non vi è fondato dubbio che la società Arezzo non fosse a conoscenza del tentativo di illecito posto in essere attraverso il tentativo di alterare il risultato di Arezzo-Salernitana». Match dove, secondo Palazzo: «È univoco e incontestabile che il comportamento di Titomanlio sia stato a vantaggio dell'Arezzo, poiché la condotta posta in essere da Titomanlio si configura come alterazione del risultato della gara, avendo impedito, alzando la bandierina, che la Salernitana pareggiasse», ha spiegato il magistrato sportivo nella sua requisitoria, ammettendo però che «il quadro probatorio non ha portato ad individuare un soggetto tesserato dell'Arezzo come co-responsabi-

le». La società toscana ha risposto introducendo, nel dibattimento, la prova televisiva (per la prima volta è stata ammessa). Così l'avvocato D'Avirro ha provato a smontare, fischio dopo fischio, le accuse della Procura Federale, servendosi, inoltre, delle cronache dei quotidiani sportivi, a testimonianza che «è stato semmai l'Arezzo ad essere svantaggiato, con alcuni fuorigioco segnalati contro, e che nessuno ha alterato la partita».

Non tutte le immagini, però, sono risultate chiare, e solo alcuni episodi sono stati ovviamente scelti dalla difesa: l'ingresso della prova televisiva dovrà essere, comunque, valutato dalla Caf. Domani la sentenza.



Piero Mancini Foto Ansa



Roberto Donadoni durante la conferenza stampa di ieri a Tirrenia Foto di Franco Silvii Ansa

NAZIONALE Domani amichevole con la Croazia, esordio per Donadoni: «Convincerò Totti a tornare» C'è l'Italia, Livorno si tinge d'azzurro

di Alessandro Ferrucci

Torna in campo la maglia azzurra campione del mondo. Anche se i giocatori che l'hanno vinta sono rimasti a casa. Domani sera, a Livorno, la squadra del neo ct Roberto Donadoni affronta la Croazia nell'unica amichevole prima dell'inizio delle partite di qualificazione agli Europei di Austria e Svizzera. Una gara pensata per riflettere sulle eventuali alternative. Donadoni, infatti, ha lasciato a casa tutti gli eroi di Berlino e ha chiamato a raccolta un gruppo dal quale attingere linfa "originale" per raggiungere nuovi risultati. Un gruppo che si integri con l'esperienza internazionale acquisita in terra di Germania. E per

questo che vuole convincere Totti a tornare: «Lo ritengo fondamentale». Protagonista assoluta è la città di Livorno che ospita per la prima volta una gara dell'Italia. E per festeggiare l'evento i rappresentanti amaranto in maglia azzurra sono ben tre: Amelia, Morrone e Lucarelli (più Chiellini, ora alla Juventus, ma è nato e ha giocato proprio nella città toscana). Per il goleador, poi, è una sorta di risarcimento (se è possibile...) per l'esclusione dal gruppo che Lippi ha portato al Mondiale. Decisione che la città ha vissuto come una vera e propria ingiustizia alla luce degli straordinari campionati che Lucarelli ha dispu-

tato con il Livorno. Ora, però, è il momento delle celebrazioni e non delle polemiche perché «la partita della nazionale sarà una festa - assicura, Attilio D'Alesio, assessore allo sport del Comune -, la prevendita per la partita va a gonfie vele e si va verso il tutto esaurito. Insomma, intorno a questo evento c'è davvero un bel clima di festa». E la festa è già iniziata, con circa duecento tifosi che ieri hanno assistito all'allenamento della Nazionale guidata da Donadoni. E Marco Amelia, unico superstita dei Mondiali, che ha incoronato il neo ct: «Sono felicissimo di ritrovare Donadoni, - ha detto il portiere - per rispondere alla chiamata ho anche rinunciato ad una settimana di vacanze. Dopo le

dimissioni di Lippi serviva un altro allenatore con la stessa mentalità vincente». Il ct, però, ha dovuto fare a meno del neo milanista Bonera che si è infortunato (risentimento alla caviglia), al suo posto è stato convocato Alessandro Gamberini. Intanto nella città è arrivata anche la Coppa del Mondo e, come conferma l'assessore D'Alesio, si attendono migliaia di persone in visita. Anche se Mario Cardinali, direttore e fondatore del mensile satirico Vernacoliere, tra i maggiori rappresentanti dell'anima livornese, avverte: «Speriamo almeno che ci facciano vedere quella vera e non una falsa Coppa. Del resto, nella città delle false teste di Modi, non si può mai sapere...».

UNDER 21 Debutto del ct stasera a Grosseto Oggi la prima di Casiraghi Sulla panchina

Ricomincia la storia azzurra di Pier Luigi Casiraghi. Dopo 44 presenze nella nazionale maggiore (condite da 13 reti) il tecnico nativo di Monza esordisce stasera sulla panchina dell'Under 21. All'ex attaccante di Juventus, Lazio e Chelsea, promosso alla guida dell'Under 21 - affiancato da Gianfranco Zola in veste di consulente tecnico - ha il compito di continuare il lavoro di Claudio Gentile, al quale è stato dato il ben servito dopo l'Europeo (piuttosto deludente) in Portogallo. Per l'amichevole contro la Croazia, in programma alle 21, il selezionatore ha chiamato cinque nomi nuovi: il portiere Consigli (Sambenedettese); i difensori Andreoli (Inter) e Pisano (Cagliari); gli attaccanti Rossi (Manchester United) e Lodi (Frosinone). Così come i «veterani» - gente d'esperienza tipo Aquilani, Rosina e Defendi - avranno poco tempo per entrare nel clima agonistico. L'Europa chiama. In Olanda, già il prossimo giugno. L'Uefa ha infatti deciso di anticipare la manifestazione per toglierla dal cono d'ombra del Mondiale. Poi riprenderà la cadenza biennale.

Una novità che ha scombussolato il meccanismo delle qualificazioni. L'Italia dovrà staccare il biglietto in un girone a tre che ne promuoverà una sola. Sfide il primo settembre in Islanda ed il 5 dello stesso mese con l'Austria a Forlì. Partite di sola andata. «Cercherò di sfruttare questa amichevole - ha commentato Casiraghi - per vedere all'opera tutti i ragazzi. Poi procederemo passo passo verso l'obiettivo primario, che naturalmente è passare il turno». Austria e Islanda si incontreranno mercoledì. Partito Donadel per raggiunti limiti d'età, assente Scurto, Palladino e Motta per infortunio, il futuro ha i nomi di Giuseppe Rossi e Arturo Lupoli (in forza all'Arsenal, non convocato, ma tenuto d'occhio).

TENNIS A Cincinnati lo svizzero tenta di raggiungere il primato detenuto da Ivan Lendl Federer a caccia del record: 18 finali consecutive

di Edoardo Gabrieli

Quando Roger Federer gioca, vince (e diverte) quasi sempre. Con il successo nel Masters Series di Toronto, il 25enne fuoriclasse di Basilea ha aggiornato il suo personale record: 40 tornei vinti in carriera, 11° successo in un evento Masters Series, 7° trionfo stagionale, un record di 62 vittorie e 4 sconfitte nel 2006. Sconfitte giunte tutte in finale e tutte contro lo spagnolo Rafael Nadal, l'unico in grado di ostacolare la marcia trionfale del numero 1 del mondo (i due, insieme, hanno vinto 13 degli ultimi 15 appuntamenti del Masters Series). A Toronto, Nadal è uscito di scena prima che il torneo raggiun-

gesse le fasi cruciali. «Non posso arrivare sempre in fondo», ha detto il mancino. Federer, invece, non ha bisogno di una simile giustificazione. Lo svizzero in finale ci arriva sempre dal maggio del 2005: negli ultimi 17 tornei a cui ha preso parte, ha sempre raggiunto la giornata conclusiva. Meglio di lui, sinora, ha fatto solo Ivan Lendl, capace di conquistare un posto in 18 finali consecutive tra il 1981 e il 1982. Federer ha la possibilità di eguagliare il record già questa settimana, visto che parteciperà al Masters Series di Cincinnati. In Ohio, esordirà contro il thailandese Paradorn Srichaphan

nell'evento che servirà da prova generale per l'US Open. Inutile dire che a Flushing Meadows, dal 28 agosto, Federer difenderà il titolo conquistato nel 2005. Il cemento americano, del resto, piace al rossocrociato quasi come l'erba di Wimbledon, dove vince sistematicamente da 48 partite. Sugli «hard courts» di Stati Uniti e Canada, infatti, il re della racchetta non ha perso nessuno degli ultimi 54 match disputati. L'ultimo passo falso risale all'estate di 2 anni fa quando, proprio a Cincinnati, fu sorpreso al primo turno dallo slovacco Dominik Hrbaty. Se si considerano i campi in cemento di tutto il mondo, la situazione non cambia granché: record di 84-2

tra il 2005 (50-1) e il 2006 (34-1). Con numeri del genere, la fiducia nei propri mezzi non può mancare. «Sono perfettamente consapevole delle mie capacità», dice Federer dopo la vittoria a Toronto. «In campo sembro sempre rilassato e questo è un vantaggio, perché riesco a nascondere le mie difficoltà. Magari il mio avversario non si rende conto che, in realtà, sto lottando come un disperato... Alla fine, so sempre che posso cambiare la partita in qualsiasi momento e quando prendo il comando delle operazioni per gli altri diventa tutto tremendamente difficile. In campo la penso così e forse mi illudo: il più delle volte, però, funziona». Eccome...

BREVI

Doping a Goteborg Borsa sospetta vicino a hotel di atleti

Una borsa di plastica che si sospetta contenga sostanze dopanti è stata ritrovata dalla polizia nei pressi di un albergo di Goteborg che ha ospitato alcuni partecipanti agli Europei di atletica. Il contenuto è stato inviato ad un laboratorio di analisi. Il risultato degli esami si conoscerà in un paio di settimane. Secondo indiscrezioni riportate dal giornale Dagens Nyheter sarebbero state trovate siringhe, flaconi, provette e tubi di gomma con delle scritte in cirillico.

Uefa Tra i migliori 12 Buffon e Cannavaro

Ci sono anche i nomi dei campioni del mondo Buffon e Cannavaro tra le 12 nomination degli Uefa Club Football Awards, i riconoscimenti che la Federazione europea assegnerà il 24 agosto a Monaco ai migliori giocatori della scorsa edizione della Champions League. Tra i

quattro giocatori in lizza per il premio come miglior calciatore della Coppa Uefa figura Enzo Maresca che attualmente al Siviglia.

Calcio mercato Il Real rinuncia: non compra Kakà

Il Real Madrid si arrende: non comprerà Kakà, non comprerà Arijen Robben e non comprerà Cesc Fabregas. Le promesse elettorali del neopresidente, Ramon Calderon, sono evaporate. Il numero 1 del club ha fatto il punto della situazione appena sbarcato a Madrid dopo il tour statunitense. «Avrei voluto che venissero tutti e tre», ammette dal sito ufficiale del Real Madrid. Il brasiliano del Milan, l'olandese del Chelsea e lo spagnolo dell'Arsenal non si muoveranno

Tennis Torneo Los Angeles alla Dementieva

La russa Elena Dementieva, testa di serie n.3, ha battuto la serba Jelena Jankovic 6-3, 4-6, 6-4 nella finale del torneo di tennis di Los Angeles, prova del circuito Wta con un montepremi di 480.000 euro.